herpy

RANE

Budgett's Frog

Lepidobatrachus laevis

Lepidobatrachus laevis è una rana acquatica larga e piatta del Gran Chaco, in Sud America, con una bocca che occupa quasi tutta la testa. Resta in agguato in acqua bassa con fuori dalla superficie solo occhi e narici e inghiotte tutto ciò che riesce a sopraffare. La specie raggiunge 8-15 cm, deve vivere da sola e morde abbastanza forte da far uscire il sangue: è un animale da osservare, non da prendere in mano.

Famiglia: Ceratophryidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**8-15 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-20 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Scavatore e semiacquatico**
Habitat	**Savana, foresta secca e zona umida**
Tossine cutanee	**Nessuna nota**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 30 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Temperatura, notte	**20-23 °C**
Umidità	**60-70%**
Acqua	**Acquaterrario** profondità 5-23 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**In acqua**
Maturità sessuale	**12 mesi**
Uova per deposizione	**1.400**
Periodo larvale	**14 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Altri girini**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Lepidobatrachus laevis è una rana compatta e appiattita, con una testa enorme che arriva a occupare fino a un terzo del corpo e una bocca che si estende molto indietro lungo i lati. Occhi e narici sono posti in alto, così la rana può restare quasi completamente sott'acqua e continuare a vedere e respirare. Le zampe sono corte e tozze, i piedi posteriori sono palmati, quelli anteriori no. Il corpo va dal grigio al verde oliva scuro, con macchie verde oliva irregolari che dopo il calar del buio diventano chiaramente marrone rossastro. La parte inferiore è chiara e senza disegno. Gli animali giovani hanno spesso una zona verde attorno agli occhi e lungo il dorso, che la maggior parte perde con l'età.

Gli adulti raggiungono di norma 9-13 cm dal muso alla cloaca e qualche esemplare arriva a 15 cm. Le femmine sono le più grandi. I maschi restano più piccoli, a volte grandi solo la metà, e hanno una gola flaccida da grigio-bluastra a scura e, nel periodo riproduttivo, cuscinetti nuziali sul dito più interno. La specie fu descritta da John Samuel Budgett nel 1899 e il nome della specie, laevis, significa liscio. Il genere comprende altre due specie, ma *L. laevis* è di gran lunga la più diffusa nei terrari. Gli animali in commercio sono oggi quasi sempre nati in cattività, spesso con l'aiuto di ormoni.

Il morso è il vero rischio di questa specie. La mascella superiore ha una fila di denti molto affilati e al centro della mandibola si trovano due grandi protuberanze simili a denti. La rana si lancia contro tutto ciò che si muove, dita comprese, e un morso fa male e spesso fa sanguinare. Se si sente minacciata a terra, si alza sulle zampe tese, si gonfia, spalanca la bocca ed emette un grido acuto; se non basta, scatta in avanti e morde. In acqua, invece, si scava nel fango.

Una pelle velenosa non è documentata in *L. laevis*, perciò la tossicità cutanea è indicata come nulla. Questo non equivale a un'assenza documentata, quindi lavati sempre le mani dopo il contatto con l'animale e con l'acqua. La rana non va presa in mano, sia per il morso sia perché la pelle è molto sensibile a sapone, creme e altri residui sulle mani.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Lepidobatrachus laevis è originaria del Gran Chaco, un'area relativamente arida del Sud America che si estende dalla Bolivia sudorientale al Paraguay occidentale e, verso sud, in Argentina fino alla provincia di Santa Fe. La specie è comune in Paraguay e Bolivia e più rara in Argentina.

> **Areale d'origine:** Argentina, Bolivia e Paraguay.

HABITAT

Lepidobatrachus laevis vive sia nel Chaco secco sia in quello umido: terreni pianeggianti con foresta secca, boscaglia e prateria, che nella stagione delle piogge si allagano e per il resto dell'anno si prosciugano completamente. Quando arrivano le piogge, le rane emergono e si radunano in pozze temporanee e stagni artificiali, dove cacciano e si riproducono. Le prede sono soprattutto altre rane presenti nelle stesse pozze, oltre a grandi insetti e lumache lungo la riva.

Quando le pozze si prosciugano prima dell'inverno freddo e secco, la rana si scava nel fango con un duro tubercolo sotto il piede posteriore. Lì si avvolge in più strati di pelle secca e staccata, un bozzolo che limita la perdita d'acqua, e rimane in dormienza finché non tornano le piogge calde. Valori precisi di temperatura e umidità in natura non sono documentati.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Nonostante le dimensioni, la specie non richiede un terrario grande. Un adulto si adatta a un acquario di circa 60 × 30 × 40 cm e una rana giovane di 4-6 cm a uno di circa 30 × 25 × 25 cm. L'altezza conta poco, perché *Lepidobatrachus laevis* non si arrampica, ma più acqua significa una qualità dell'acqua più stabile. L'acquario deve avere un coperchio con rete, perché una rana spaventata può saltare fuori.

La maggior parte del fondo è occupata dall'acqua e deve esserci una piattaforma o una rampa di pietre grandi e lisce, in modo che la rana possa uscire completamente dall'acqua. Pietre, legno, vasi di terracotta e tubi di plastica offrono rifugi e terrazze a profondità diverse, così la rana può scegliere da sé a che profondità riposare. Tutto ciò che sta nell'acquario deve essere troppo grande per essere inghiottito: persino una grossa pietra o un ornamento può finire nello stomaco e richiedere un intervento chirurgico. Non usare ghiaia, sassolini o sabbia grossolana. Senza substrato l'acquario è il più facile da tenere pulito, ma si può usare una sabbia molto fine e morbida. Fango e terra intasano il filtro. Piante robuste come la felce di Giava e piante galleggianti sotto cui la rana possa nascondersi vanno bene, ma poiché la rana scava e rimescola tutto, le piante artificiali sono più pratiche.

Tieni gli animali separati e non mettere mai pesci vivi nella stessa acqua, perché verrebbero mangiati.

TEMPERATURA

Di giorno acqua e aria si mantengono a 24-28 °C e di notte a 20-23 °C. In acqua fredda la rana mangia poco e si ammala più facilmente, perciò in gran parte delle case serve un riscaldatore per acquari con termostato. La rana può spostare il riscaldatore mentre nuota e scava, quindi scegli un modello che si spenga se supera la linea dell'acqua.

Il caldo è tollerato male. Oltre 30 °C può diventare rapidamente letale, soprattutto se mancano acqua o umidità. Usa un termometro digitale in acqua e uno nell'aria.

In natura la specie entra in dormienza nella stagione fredda e secca. Se la dormienza sia necessaria in cattività non c'è accordo: gli animali senza dormienza annuale forse hanno più spesso problemi respiratori, ma la dormienza è di per sé uno stress ed è adatta solo ad animali in piena forma. Vedi Accoppiamento per come si conduce una dormienza.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria si mantiene al 60-70 % e la grande superficie d'acqua se ne occupa quasi da sola. Più importante è una buona ventilazione, perché l'aria umida e stagnante provoca rapidamente infezioni batteriche della pelle. Almeno metà del coperchio deve essere di rete. La nebulizzazione di norma non serve.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

L'acqua è la casa della rana e la sua qualità è la cosa più importante di tutta la gestione. Gli animali giovani devono avere 5-8 cm di acqua, gli adulti 15-23 cm, ovvero circa tre volte l'altezza del corpo della rana. La specie nuota bene e fino a 30 cm non sono un problema per un adulto, purché ci siano punti di riposo dove possa raggiungere la superficie senza nuotare.

Usa sempre acqua del rubinetto trattata contro cloro e cloramina. Gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi non usare mai sapone o detergenti per l'acquario, per gli ornamenti o per le mani. La rana produce grandi quantità di feci, perciò il filtro è necessario, ma deve dare solo una corrente debole: un filtro a spugna ad aria per i giovani, un filtro interno o esterno con l'uscita dispersa attraverso un tubo a ugelli per gli adulti. Più il filtro è buono, meno cambi d'acqua servono. Le feci arrivano di solito un paio di giorni dopo il pasto e vanno aspirate subito, seguite da un cambio parziale dell'acqua.

ILLUMINAZIONE E UVB

I raggi UVB non sono necessari per *Lepidobatrachus laevis*. Neppure la luce è strettamente necessaria, ma un normale tubo da acquario acceso 12 ore al giorno dà un chiaro ritmo giorno-notte e mantiene vive le piante. Di notte deve esserci buio, perché la rana è più attiva di sera e di notte e spesso resta ferma per gran parte del giorno.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Lepidobatrachus laevis è un predatore e mangia tutto ciò che riesce a sopraffare. L'alimentazione di base è fatta di lombrichi, grilli, cavallette, scarafaggi e larve della tarma della cera, a cui si possono alternare lumache senza guscio. Gamberetti, sardine e altri pesci si possono dare ogni tanto, ma vanno riscaldati a fondo per distruggere l'enzima tiaminasi e poi raffreddati prima di somministrarli. Cavallette e grilli possono arrampicarsi su un pezzo di sughero nell'acqua, mentre i vermi della farina annegano facilmente. Un topolino neonato, scongelato e senza pelo, si può dare ogni due settimane o più raramente: i topi sono grassi e le rane che ricevono molti roditori diventano letargiche e sovrappeso. Aspetta il pasto successivo finché la rana non ha defecato, il che può richiedere 10-14 giorni dopo un topo grande.

Gli animali giovani si nutrono ogni giorno con tutto quello che accettano in una volta. Crescono in fretta e possono essere adulti dopo 6-12 mesi. Gli adulti ricevono un buon pasto 2-3 volte a settimana. Sembrano sempre affamati, quindi l'appetito non deve decidere la quantità: una rana adulta sana è più lunga che larga. Spolvera il cibo con calcio e un multivitaminico con D3 a ogni secondo pasto per i giovani e solo a un pasto ogni due settimane per gli adulti con dieta varia.

Nutri con una lunga pinzetta e non dare mai il cibo direttamente dalla mano. La rana si lancia fuori dall'acqua verso la preda e colpisce facilmente le dita.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Lepidobatrachus laevis è un'animale solitario che resta immobile per ore e poi attacca. È più attiva di notte. I maschi richiamano con un verso forte e gracchiante da una postazione dove possono stare con la testa appena sopra l'acqua.

Tieni gli animali separati. I giovani sono molto cannibali e, se messi insieme in più esemplari, di solito ne resta uno solo. Anche gli adulti della stessa taglia possono attaccarsi e mangiarsi a vicenda.

La rana è un animale da osservare, non da compagnia. Maneggiarla danneggia la pelle sensibile e il morso è serio. Se deve essere spostata, usa una scatola o guanti in nitrile bagnati e senza polvere, sostieni tutto il corpo e tieni le dita lontane dalla bocca. La posizione difensiva eretta con il grido stressa l'animale e non va mai provocata per divertimento.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine diventano più grandi dei maschi. Il segno distintivo più sicuro è la gola flaccida e scura del maschio, da grigio-bluastra a nera, che si colora più intensamente quando richiama, insieme ai cuscinetti nuziali sul dito più interno nel periodo riproduttivo. La gola della femmina è da grigia a bianca. Il sesso si riconosce più facilmente confrontando animali della stessa età. La specie raggiunge la maturità sessuale dopo circa un anno. La femmina può mangiare il maschio, quindi una coppia va tenuta sotto stretta sorveglianza.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione senza ormoni è difficile e imprevedibile. Segue il ritmo naturale della specie: una dormienza secca e fresca seguita da pioggia, più cibo e una camera della pioggia. Solo animali sani e ben nutriti possono entrare in dormienza.

Nutri abbondantemente per 2-4 settimane, poi interrompi l'alimentazione per circa due settimane, in modo che l'intestino sia completamente vuoto. Abbassa il livello dell'acqua nell'arco di 2-3 settimane a 2-5 cm e metti in un'estremità del substrato di cocco umido, torba o sfagno. Poi rimuovi il resto dell'acqua e riempi l'acquario con substrato leggermente umido e leggermente compresso per 30 cm di profondità. Abbassa gradualmente la temperatura da 20-22 °C verso 15 °C finché tutti gli animali non si sono scavati nel substrato, e metti fuori una ciotola d'acqua pesante e bassa. Lascia poi asciugare lentamente il substrato, così che le rane formino il bozzolo. Controllale regolarmente, perché un animale senza un bozzolo adeguato si disidrata in fretta. La dormienza dura da alcune settimane negli animali giovani a diversi mesi in quelli più vecchi.

Risveglia gli animali alzando la temperatura di 3-4 gradi ogni 3-4 giorni e inumidendo lentamente il substrato con acqua tiepida, come pioggia che si infiltra. Se le rane non emergono da sole, vanno liberate scavando e messe in 2-3 cm di acqua tiepida, dove vengono nebulizzate regolarmente. Si liberano del bozzolo e urinano molto, quindi l'acqua va cambiata spesso. Dopo alcuni giorni si offre un po' di cibo vivo e l'acquario viene riempito di nuovo gradualmente.

In seguito i maschi entrano in condizione riproduttiva: la gola pende flaccida, i cuscinetti nuziali si sviluppano e richiamano con la testa sopra l'acqua. Le femmine di solito richiedono una preparazione più lunga. Per l'accoppiamento vero e proprio gli animali vengono messi in una camera della pioggia, dove le uova vengono deposte nell'acqua.

UOVA E GIRINI

La femmina depone fino a 1.400 uova in un'unica massa compatta in acqua bassa e temporanea. Il numero minimo non è documentato. Non c'è alcuna cura parentale e i genitori vanno rimossi dopo la deposizione.

I girini sono predatori fin dal primo giorno. Hanno mascelle quasi da adulto e un intestino simile a quello degli adulti, e inghiottono la preda intera. In natura mangiano lumache, insetti, crostacei e altri girini, anche della propria specie. Le differenze di dimensione compaiono in fretta e i più piccoli vengono mangiati, perciò i girini vanno tenuti singolarmente in piccoli contenitori o selezionati spesso e ricevere abbondante cibo vivo. Una riproduzione riuscita significa centinaia di girini e giovani cannibali e molto lavoro. Cibo, temperatura dell'acqua e cambi d'acqua per i girini in cattività non sono documentati in dettaglio.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Quanti giorni impiegano le uova a schiudersi non è documentato. I girini si sviluppano molto rapidamente e completano la metamorfosi dopo circa due settimane, prima che la pozza si prosciughi. I giovani appena metamorfosati misurano già 40-50 mm dal muso alla cloaca e mangiano le stesse cose prima e dopo la metamorfosi.

Quando compaiono gli arti anteriori, il livello dell'acqua va abbassato e deve esserci un facile accesso alla terra, ad esempio una pietra inclinata o un pezzo di sughero galleggiante. I giovani vanno separati subito.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I giovani appena metamorfosati devono vivere ciascuno per conto proprio in piccoli contenitori con 5-8 cm di acqua, una piattaforma su cui salire e rifugi. L'allevamento in gruppo provoca perdite, anche quando i giovani sembrano della stessa taglia.

I giovani vengono nutriti ogni giorno con tutto quello che accettano: piccoli grilli, pezzi di lombrico e scarafaggi, spolverati con calcio e D3 a ogni secondo pasto. Crescono molto in fretta e possono essere adulti dopo 6-12 mesi. Spostali gradualmente in acquari più grandi e non usare mai ghiaia sul fondo.

Salute ed errori comuni

Lepidobatrachus laevis è robusta quando la qualità dell'acqua è a posto. Problemi tipici:

- Infezioni cutanee dovute ad acqua sporca e aria umida e stagnante. I segni sono pelle arrossata, ferite e forte desquamazione. Si prevengono con filtro, cambi d'acqua e buona ventilazione.
- Corpi estranei inghiottiti. Ghiaia, pietre e ornamenti vengono inghiottiti facilmente quando la rana si lancia sul cibo. I segni sono assenza di feci e letargia, e spesso serve il veterinario.
- Sovrappeso e letargia per troppo cibo, soprattutto roditori.
- Malattia ossea metabolica nei giovani, quando il cibo non viene spolverato con calcio e D3.
- Acqua fredda, che rende la rana apatica e inappetente.
- Problemi durante e dopo la dormienza, se l'animale non era in buona forma, non ha formato un bozzolo adeguato o si è disidratato.

Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se la rana smette di mangiare senza essere in dormienza, perde peso, sviluppa ferite o pelle arrossata oppure si gonfia. Gli anfibi sono spesso già molto debilitati quando cominciano a sembrare malati.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.